

ottanta tese, che separa Curzola dalla penisola di Sabbioncello; da Curzola si estrae un eccellente travertino e lo si esporta a Costantinopoli, ma la vicinanza delle rocce di travertino col mare in burrasca e il timone inservibile non son cose piacevoli. Quella mezz'ora in cui fra tuoni e lampi e sotto lo scrosciar della pioggia, sobbalzati dai più incomposti moti della nave, si assisteva al lavoro dell'equipaggio per riparare all'avaria, ci era sembrata molto lunga: nonostante lo scirocco si sudava freddo.

Dopo simili emozioni, e mentre continua ad infuriare la tempesta, si dorme male, e però mi trovavo di nuovo sul ponte prima dell'alba. La pioggia era cessata, le nubi sparite; il plenilunio inargentava le creste spumose delle onde che parevano slanciarsi contro il vapore, a ogni tratto ardivano sorpassarne i fianchi e lavarne la tolda; invece dell'equipaggio era il mare che faceva la *toilette* mattutina del bastimento.

Allo spuntare dei primi albori d'oriente, per contrasto di luce, pareva di navigare nell'inchiostro. Quando il sole lanciò il suo primo raggio purpureo a dorare il fumo del camino, la luna tonda e scialba come un marengo vecchio si nascondeva dietro la groppa d'un'isola, la quale ci sorgeva dinanzi mezzo velata dalle nebbie marine agitate dallo scirocco.